Seduta consiliare straordinaria per il comprensorio

I Comuni discutono in piazza sull'occupazione nell'Amiata

La riunione delle amministrazioni delle dieci comunità si è tenuta ad Abbadia S. Salvatore - Si richiede il rispetto degli accordi presi dal governo per la grave crisi economica che travaglia la zona

Selvena-Miniera del Morione

SIENA — Ancora una volta il Monte Amiata e le sue popolazioni tornano alla ribalta della cronaca regionale e nazionale e ancora una volta si ripropongono all'attenzione dell'opinione pubblica come una delle zone della Toscana che più di tutte ha risentito della grave crisi economica.

Dopo mesi e mesi di cassa integrazione, di stipendi non corrisposti, di promesse disattese, di delusioni, sabato pomeriggio la protesta è scoppiata ed ha visto, riuniti in seduta straordinaria nella piazza di Abbadia San Salvatore, tutti e dieci i consigli comunali del comprensorio amiatino, sia del versante senese che del versante grossetano.

La richiesta unanime di tutta la popolazione al governo è quella di rispettare gli accordi assunti in più occasioni ed in particolare l'accordo firmato con i sindacati al momento in cui furono messi in cassa integrazione tutti i minatori dei bacini estrattivi dell'ormai ex Egam.

L'appalto lanciato dagli enti locali amiatini ha riscosso la massima partecipazione da parte di tutti gli abitanti della montagna e all'assemblea unitaria hanno preso parte anche il senatore Aurelio Ciacci del PCI, il senatore Silvano Signori del PSI e l'onorevole Enea Piccinelli della DC. Il compagno Osvaldo Vagnoli sindaco di Abbadia San Salvatore, aprendo la seduta ha ricordato che la decisione di convocare l'assemblea è maturata dall'ulteriore aggravamento della situazione economica creatasi in questi ultimi mesi sull'Amiata che ha registrato, oltre alla cessazione dell'attività nel settore minerario, una crisi profonda del settore del legno ed altre attività artigianali collegate alle miniere.

Alcuni dati possono dare l'idea della situazione drammatica in cui versano le popolazioni amiatine. Il lavoro nero sta pericolosamente affermandosi come l'unica fonte di occupazione e aumenta ogni giorno. Attualmente circa 8 mila donne prestano la loro opera in questo settore, oltre il 20 per cento della popolazione è in pensione e centinaia di giovani sono senza occupazione.

Da 11 mesi inoltre le miniere di mercurio, da sempre unica fonte occupazionale della zona, sono inattive e oltre mille minatori sono in cassa integrazione e per di più devono ancora riscuotere due mesi arretrati di stipendio. «E' sulla scorta di questa allucinante panoramica — ha concluso Vagnoli — che dire che l'Amiata è il nostro mezzogiorno significa per ciascuno di noi assunzione di precisi impegni non più dilazionabili per rivitalizzare l'economia del comprensorio. Di qui l'appello alle forze politiche, sindacali, ai parlamentari, alla Regione

L'appello del Sindaco di Abbadia, che si è fatto interprete delle aspirazioni ma anche delle delusioni e le amarezze degli amiatini, è stato raccolto dai parlamentari presenti alla manifestazione che hanno espresso la loro solidarietà alla popolazione della zona e la loro ferma opinione di resistere a qualsiasi tentativo di smobilitazione. L'onorevole Aurelio Ciacci ha ricordato il significato stesso dell'assemblea popolare che deve diffidare chiunque da qualsiasi proposito circa la chiusura delle miniere.

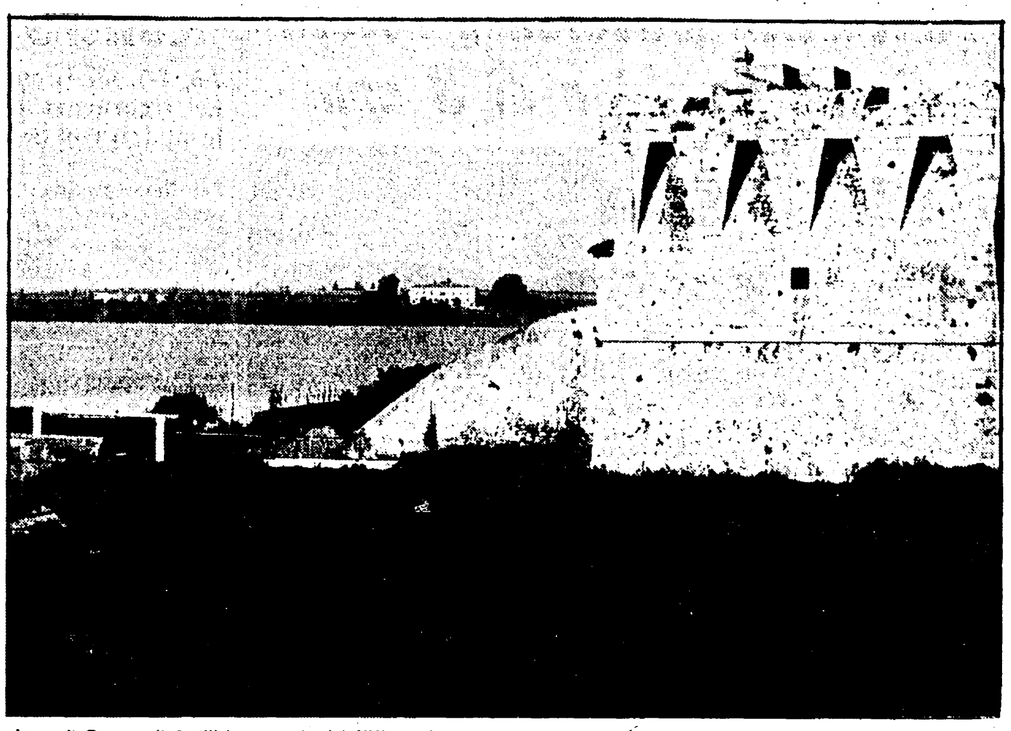
Il senatore Silvano Signori si è fatto portavoce dei timori sul futuro degli attuali dipendenti dell'ex Egam, ricordando che nessuno, può a questo punto dormire sogni tranquilli sull'Amiata.

Al termine della assemblea è stato redatto un documento unitario firmato da PCI, PSI, PSDI, DC, PDUP e dai sindacati. Nel documento si afferma che i consigli comunali del Monte Amiata respingono ogni ipotesi che preveda lo smantellamento del settore minerario che comprometterebbe una politica nazionale mineraria rivendicata dalle organizzazioni sindacali, dagli enti locali, e dalle regioni minerarie. Inoltre, si legge nel documento, rilevato che la crisi si ripercuote negativamente soprattutto sulle donne, sui giovani, i consigli comunali dell'Amiata esprimono la convinzione che il problema della zona non può essere risolto se non si tiene presente la particolarità della situazione economica e sociale dell'Amiata ed i contenuti degli accordi già sottoscritti (in particolare dell'accordo del 22 settembre 76) attraverso un'azione programmata che investa tutti i settori produttivi per attuare una complessa opera di riconversione, di rivalutazione e di innovazione, coordinando gli interventi di competenza governativa con le iniziative regionali. Di qui, il documento, la necessità che tutti i gruppi parlamentari intervengano verso il governo affinché gli impegni assunti con l'accordo del 22 settembre 1976 vengano immediatamente realizzati dall'ENI nei tempi previsti, rispettando integralmente i livelli occupazionali.

Le acque di Burano devono tornare al demanio

L'oscura vicenda di un lago divenuto «proprietà privata»

Si tratta di un vastissimo specchio d'acqua che rappresenta una ricchezza economica e storica per la zona — Una dubbia concessione alla Società Sagra, alias Pirelli S.p.A.



Lago di Burano, il fortilizio spagnolo del XVI secolo

CAPALBIO (GR) — Sembra avviarsi verso una soluzione positiva la vicenda del lago di Burano, uno specchio d'acqua (definito «Zona umida») di 170 ettari, ricco di cefali, spigole ed orate. Il lago è attualmente «in concessione», grazie ad una singolare procedura amministrativa, alla società Sagra Calias Pirelli S.p.A. Recentemente il ministero della marina mercantile ha espresso parere favorevole per la pubblicizzazione delle acque di Burano, dove ha sede un'oasi faunistica gestita dal WWF e sulle cui sponde si trova un fortilizio, oggi monumento storico, costruito dagli spagnoli nel VI secolo.

Il pronunciamento per riportare le acque al demanio avvia a conclusione la vertenza che ha visto schierata la popolazione di Capalbio contro la privatizzazione di questa ricchezza naturale di pubblico e generale interesse economico e storico. Una battaglia e una mobilitazione, quella delle popolazioni, che ha sempre trovato il pieno sostegno degli enti locali, delle organizzazioni culturali e delle forze politiche della provincia di Grosseto.

Ma al di là di aspetti specifici, la vicenda giuridica assume un rilievo nazionale in quanto vengono messi in luce aspetti sconcertanti per il modo in cui questa «zona umida» è stata passata (con un pronunciamento burocratico e a quanto pare illegittimo), da «bene sociale» a «proprietà privata».

Un «caso» italiano in negativo si cela dietro a quella risorsa: voci diffuse nell'opinione pubblica parlano apertamente di «bustarelle» che sarebbero volate sul «cielo del lago». Occorre dire a tal proposito che questo lago litoraneo, sin dal 1902, risultava iscritto nell'elenco delle acque pubbliche del Paese. Nel 1968 con una sentenza del tribunale delle acque del Lazio e senza che fosse mosso un dito dall'Avvocatura dello Stato, il lago venne dichiarato privato e concesso con «tante scuse alla Società Sagra che nel frattempo si era rafforzata con apporti di capitale di Leopoldo Pirelli ed altri intenzionati a realizzare nella zona strutture turistico-speculative.

La cosa suscitò scalpore anche perché della questione non avrebbe dovuto essere competente il Tribunale del Lazio, in quanto il lago ricade nella giurisdizione del tribunale delle acque toscane. Da queste considerazioni fortemente motivate si è mossa e si muove l'iniziativa politico - amministrativa dell'amministrazione democratica di Capalbio.

Nel maggio scorso per iniziativa del sindaco Abbate, si riunirono intorno ad un tavolo i parlamentari grossetani, amministratori comunali e provinciali, rappresentanti dell'Avvocatura dello Stato, funzionari del ministero della Marina Mercantile, funzionari del Genio delle acque marittime e del consorzio di bonifica.

Un vasto arco di forze che stabilì unitariamente di procedere ai dovuti sopralluoghi per accertare che il lago e il mare sono una cosa unica, non solo perché le acque di Burano sono salmastre e abitate da specì ittiche marine, ma anche per le penetrazioni e gli interscambi che esistono fra i due bacini.

Due aspetti molto significativi che smentiscono la sentenza di privatizzazione che parla, a giustificazione dell'atto, che il lago non comunica con il mare e che nelle acque del lago vi sono esalazioni di anidride solforosa.

Di fronte all'evidenza dei fatti, alla realtà ambientale, naturale e faunistica presente in questa bellezza paesaggistica e giustamente inserita nel parco turistico venatorio di Capalbio, la commissione parlamentare in accordo con le altre autorità convenne fra l'altro sull'opportunità di modificare l'art. 28 della legge sulla pesca, in modo da riportare nell'elenco delle acque pubbliche sia il Lago di Burano che gli altri 10 laghi litoranei del nostro paese che avevano subito analoga sorte ed erano finiti in mano a privati e più spesso speculatori.

Paolo Ziviani

Dai partiti e dalle organizzazioni di categoria

Firmata un'intesa unitaria per l'agricoltura livornese

L'impegno di PCI, PSI, DC, PSDI, PRI, dell'Alleanza contadini e della Coltivatori diretti per un movimento di massa capace di rinnovare il settore

LIVORNO — Un importante documento sui problemi dell'agricoltura è stato firmato nei giorni scorsi dalle federazioni livornesi del PCI, della DC, del PSI, del PSDI, del PRI, unitamente all'alleanza provinciale coltivatori diretti e alla federazione provinciale coltivatori. Punto di partenza della discussione, le conclusioni della conferenza provinciale della agricoltura che si svolse a Cecina il 12 marzo scorso; l'obiettivo quello di mettere a punto le iniziative per attuare nella pratica le indicazioni scaturite in quella sede, nel quadro — si legge nel documento approvato dalle forze politiche livornesi — «dei processi unitari in atto in campo nazionale».

In quest'ambito e lungo questa direttrice di marcia la sensibilità politica dei partiti e delle organizzazioni dei coltivatori, si è estrinsecata in tutta una serie di prese di posizione precise e puntuali sui «nodi» di fondo del rilancio dell'agricoltura; dalla revisione della politica agricola della CEE, agli investimenti necessari per rilanciare un settore produttivo tanto importante per la nostra economia. Un riferimento specifico è stato riservato alle indicazioni emerse nella conferenza di Cecina per l'occupazione giovanile, una nuova politica agraria, fondata sul riconoscimento del ruolo dell'azienda coltivatrice, allo sviluppo dell'associazionismo e della cooperazione visti «come condizione di una maggior produttività, di nuovi rapporti con l'industria ed il mercato, come momento di partecipazione dei lavoratori agricoli alle scelte economiche».

Tutte indicazioni che hanno poi trovato una puntuale conferma nella seconda conferenza regionale dell'agricoltura di cui si sottolinea l'importanza per «una più puntuale delineazione della situazione agricola regionale» e per «una maggiore presa di coscienza dei toscani sul ruolo che può avere un'agricoltura rinnovata nell'economia regionale». La conferenza regionale non può comunque considerarsi un punto terminale del dibattito. «Sono necessarie — si legge nel documento firmato dalle forze politiche livornesi — iniziative tendenti a mobilitare le forze politiche, sociali ed intellettuali, per tradurre in atto le indicazioni scaturite dalla conferenza stessa». E' ovvio che in questa direzione un ruolo di primo piano spetta alle forze politiche che hanno «la possibilità di rendersi espressione dell'insieme delle questioni che investono la società, sollecitandone la soluzione in senso democratico e rispondente alle esigenze della collettività nazionale». Da qui l'impegno delle federazioni livornesi del PCI, PSI, DC, PSDI e PRI e delle organizzazioni dei coltivatori diretti per portare il patrimonio di esperienze unitarie scaturito dalla conferenza di Cecina a tutti i livelli, comunali e locali, per far nascere alla base movimenti di massa per rinnovare l'agricoltura. L'ambito comprensoriale appare a questo proposito il più indicato per arrivare alla fine ad una conferenza regionale delle forze politiche e delle organizzazioni dei lavoratori della terra (coltivatori diretti, braccianti, mezzadri) aperta all'apporto degli enti locali e di tutti gli strati sociali. Da Livorno la proposta è partita. C'è molta fiducia di vederla accolta, nell'interesse dell'agricoltura, dell'economia e dello sviluppo democratico

v. p.

CINEMA

ARISTON
Piazza Ottaviani Tel. 287.834
(Aria cond. e refrig.)
(Ap. 16)
Quando i bisturi diventa arma per un delitto: Bisturi la mafia bianca, a colori, con Enrico Maria Salerno, Gabriele Ferzetti, Senta Berger. Un film di Luigi Zampa. (VM 14). (Ried).
(16,30, 18,35, 20,40, 22,45)

ARLECCHINO
Via Castellani - Tel. 272.329
(Aria cond. e refr.)
Crescete e moltiplicate, in technicolor, con Raymond Pellegrin, Lionel Stander. (VM 18). (Ried.).

CAPITOL
Tel. 212.320
(Aria cond. e refrig.)
«Prima»
Un film audace e sconvolgente, carico di suspence drammatica. Una passione che divampa oltre ogni barriera fino ad arrivare al delitto più feroce: Collage (Le diable au coeur). A colori, con Jane Birkin, acques Spiesser. (VM 18).
(16,30, 18,30, 20,30, 22,45)

CORSO
Borgo degli Albizi - Tel. 282.687
CHIUSURA ESTIVA

EDISON
Piazza della Repubblica 5 - Tel. 23.110
(Aria cond. e refrig.)
(Ap. 16)
Nessun film ti può scaldare così: le inglesine, il dolce brivido, la spensieratezza, la follia. Le inglesine. A colori, con Remy Laurent, Stephane Hillel, Veronique Delberg.
(16,10, 18,20, 20,30, 22,45)
(Rid. AGIS)

EXCELSIOR
Via Cerretani 4 - Tel. 217.798
(Aria cond. e refrig.)
«Prima»
Un film di oggi sulla più bella storia d'amore del cinema: Gable e Lombard, a colori, con James Brolin, Jill Clayburgh.
(16, 18,15, 20,30, 22,45)

GAMBRINUS
Via Brunelleschi - Tel. 275.112
(Aria cond. e refrig.)
(Ap. 15,30)
Uno spietato Bounty Killer insegue un fantastico indiavolato ladro per «La resa dei conti». Colori. Con Tomas Milian, Lee Van Cleef. (Ried.)
(16, 18,15, 20,30, 22,45)

METROPOLITAN
Piazza Beccaria Tel. 663.611
Da romanzo di Vitaliano Brancati un classico dell'erotismo italiano appassionato e sanguigno Paolo il Caldo. Colori, con Giancarlo Giannini, Ornella Muti, Rossana Podestà.
(VM 14) (Ried.)
(16, 18,15, 20,30, 22,45)

MODERNISSIMO
Via Cavour Tel. 275.954
CHIUSURA ESTIVA

ODEON
Via dei Sassetti - Tel. 94.082
(Aria cond. e refrig.)
Il primo nuovissimo film della stagione '77-'78 un bersaglio centrato in pieno. Un'avventura vibrante d'azione La polizia ti vuole morti. A colori, con Stephen Mc Hattie, Kay Lenz, Eddie Albert, Lonny Chapman. (VM 14)
(16, 17,45, 19,30, 21, 22,45)
(Rid. AGIS)

PRINCIPE
Via Cavour, 184 - Tel. 578.801
(Aria cond. e refr.)
(Ap. 16)
Questa specie d'amore. A colori.
(16, 17,45, 19,30, 21, 22,45)

SCHERMI E RIBALTE A FIRENZE

SUPERCINEMA
Via Cimatori - Tel. 272.474
(Aria cond. e refr.)
Il film che da 2 settimane trionfa a Roma in due grandi locali. Un film di palpitante attualità ad altissima tensione. Los Angeles, New York, Filadelfia: nel tremendo impero del crimine un uomo cerca la vendetta perché la malavita e la polizia vogliono impedirglielo. Eastmancolor Sangue di sbirro, con Jack Palance, Jenny Tamburi, G. Eastman. (VM 14).
(16,30, 18,30, 20,30, 22,45)

VERDI
Via Ghibellina - Tel. 296.242
CHIUSURA ESTIVA

ASTOR D'ESSAI
Via Romagna, 113 - Tel. 222.388
(Aria cond. e refrig.)
L. 800 (AGIS 600)
Solo oggi: Lady Frankenstein di D. Weiss. Colori. (VM 14).
(U.s.: 22,45)

GOLDONI
Via de' Serragli - Tel. 222.437
CHIUSURA ESTIVA

ADRIANO
(Via Romagnosi) - Tel. 483.607
CHIUSURA ESTIVA

ALBA (Rifredi)
Via F. Vezzani - Tel. 452.296
CHIUSURA ESTIVA

ALDEBARAN
Via F. Baracca, 151 - Tel. 410.007
CHIUSURA ESTIVA

ALFIERI
Via M. dei Popolo 27 - Tel. 282.137
CHIUSURA ESTIVA

ANDROMEDA
Via Aretina Tel. 663.945
CHIUSURA ESTIVA

APOLLO
Via Nazionale Tel. 270.049
(Nuovo, grandioso, stoiporante, confortevole, elegante). Uno spettacolo unito, una nuova affascinante avventura nei mari del mondo. Mai il cinema ci ha dato un'opera più suggestiva ed emozionante. 80.000 metri di ripresa a colori per il più spettacolare film dell'anno: Cari mostri del mare, realizzato da Bruno Vailati. Candidato al premio Nastro d'Argento 1974
(15,30, 17,15, 19, 20,45, 22,45)

ARENA DEI PINI
Via Faentina, 34
Tel 474.888
(Un'oasi di pace tra il verde dei pini)
(Ore 20,30-22,30)
Sempre attuali, sempre esilaranti, le più divertenti avventure de La signora omicidi, con Alec Guinness, Peter Sellers, Cecil Parker.

ARENA GIARDINO COLONNA
Via G. Paolo Orsini, 32 - Tel. 68.10.550
CHIUSURA ESTIVA

ARENA GIARDINO S.M.S. RIFREDI
Via Vittorio Emanuele 303
(Ap. 21)
Pasquino settebellezze. A colori, con Giancarlo Giannini, Fernando Rey, Elena Fiore.

CINEMA ASTRO
(Piazza S. Simone)
CHIUSURA ESTIVA

CAVOUR
Via Cavour - Tel. 587.700
CHIUSURA ESTIVA

COLUMBIA
Via Faenza - Tel. 212.178
(Ap. 15)
Un film carico di erotismo e suspense Casa d'appuntamento, in technicolor, con Barbara Bouchet, Anita Egel. (Rigorosamente VM 18).

EDEN
Via della Fonderia - Tel. 225.643
CHIUSO PER FERIE

EOLO
Borgo S. Frediano - Tel. 296.882
CHIUSO PER FERIE

CHIARDILUNA ESTIVO
Viale Aleardo Aleardi
Tel. 229.245
(Il locale più fresco della città, in un'oasi di verde)
Un incredibile avventura Lo sparviero, in technicolor, con Jean Paul Belmondo e Bruno Cremer. Per tutti.

ESTIVO DUE STRADE - Via Senese n. 192/r Tel. 221106
(Ap. 20,40)
Finché c'è guerra c'è speranza. Colori, con A. Sordi e S. Monti.

FIAMMA
Via Pacinotti - Tel. 50.401
(Ap. 16 dalle 21,30 prosegue in giardino)
Il cibo degli dei. A colori, (VM 18).

FIORELLA
Via D'Annunzio - Tel. 660.240
(Aria cond. e refrig.)
(Ap. 16)
Io sono la legge. A colori, per tutti.

FLORA SALA
Piazza Dalmazia - Tel. 470.101
Chiusura estiva. In caso di maltempo si proietta il film del Giardino Primavera con inizio ore 20.

FLORA SALONE
Piazza Dalmazia - Tel. 470.101
(Aria cond. e refrig.)
(Ap. 16)
Dal best seller di Henri Charriere, due grandi attori danno vita al più emozionante film d'avventura Papillon. Technicolor, con Steve Mc Queen, Dustin Hoffman. Per tutti.

FULGOR
Via M. Finiguerra - Tel. 270.117
CHIUSURA ESTIVA

GIARDINO PRIMAVERA - Via Dino del Garbo
(L'estivo di gran classe)
(Ap. 21)
L'eccezionale film Distruggete Kong: La Terra è in pericolo, in technicolor. Per tutti.

IDEALE
Via Fiorentina Tel. 50.708
CHIUSURA ESTIVA

ITALIA
Via Nazionale Tel. 211.069
(Aria cond. e refr.)
Violenza, sesso, amore in Stupro selvaggio. A colori, con Zelman King, Brenda Fogarty. (VM 18).

MANZONI
Via Mariti - Tel. 366.808
(Ap. 15)
Una sconvolgente autentica storia di spionaggio, che per ragioni di stato i servizi segreti si erano sempre rifiutati di rivelare The Eddy Chapman story (agli ordini del fuhrer e al servizio di Sua Maestà) di Terence Young. Colori, con Romy Schneider, Yul Brynner.
(16,30, 19,30, 22,30)
(Rid. AGIS)

MARCONI
Via Giannotti Tel. 680.644
CHIUSURA ESTIVA

NAZIONALE
Via Cimatori - Tel. 270.170
CHIUSURA ESTIVA

NICCOLINI
Via Ricasoli - Tel. 23.282
CHIUSURA ESTIVA

IL PORTICO
Via Capo del Mondo Tel. 675.930
(Impianto «forced air»)
(Ap. 16)
Amici miei di Mario Monicelli, in technicolor, con Ugo Tognazzi, Gastone Moschin, Philippe Noiret.
(U.s. 22,30)
(Rid. AGIS)

PUCCINI
Piazza Puccini Tel. 32.067 - Bus 17
CHIUSURA ESTIVA

STADIO
Viale Manfredo Fanti - Tel. 50.913
(Ap. 16 - dalle 21,30 in giardino)
Un eccezionale, fantascientifico film Pianeta Terra: anno zero, in technicolor. E' un film per tutti.

UNIVERSALE
Via Pisana 43 Tel. 226.196
CHIUSO PER FERIE

VITTORIA
Via Pavinini Tel. 480.879
CHIUSURA ESTIVA

ARCOBALENO
Via Pisana, 442 Legnaia Capolinea bus 6
CHIUSURA ESTIVA

ARENA S.M.S. S. QUIRICO
Via Pisana, 576 Tel. 701.035
RIPOSO

ARTIGIANELLI
Via dei Serragli 104
(Ap. 20,30, dalle 21,15 all'aperto)
Hitchcock mago di suspense, azione, sorpresa Il sipario strappato. Technicolor, con Paul Newman, Julie Andrews. (VM 14).

FLORIDA ESTIVO
Via Pisana 109 - Tel. 700.130
(Ap. 20,45)
Un atteso ritorno il film che ha fatto conoscere a tutto il mondo la forza, la bellezza e la violenza delle «Arti marziali» 5 dita di violenza. Spettacolare technicolor, con Lo Leih e Wang Ping. (VM 14).

ARENA GIGLIO (Galluzzo)
Tel. 289.493
(Ap. 21)
Lando Buzzanca in All'onorevole piacciono le donne. A colori. (VM 18).

CINEMA NUOVO (Galluzzo)
CHIUSO

MANZONI (Scandicci)
RIPOSO

ARENA UNIONE
(Girone)
RIPOSO

ARENA CASA DEL POPOLO - CASTELLO
Via R. Giuliani, 374 - Tel. 451.480
(Ap. 21,30 - si ripete il primo tempo)
Cinema americano degli anni '70 (2) Foreplay di J. G. Avildsen, con Zero Mostel. (USA 1975).
(Rid. AGIS)

ARENA LA NAVE
Via Villamagna, 11
RIPOSO

CIRCOLO RICREATIVO CULTURALE ANTELLA
(Ap. 21,30)
L. 500-350
Totò nella luna di Steno, con Totò, U. Tognazzi, Sylva Coscina, L. Salce, S. Milo.

ARENA SOCIALE GRASSINA
Piazza della Repubblica - Tel. 640.063
RIPOSO

ARCI S. ANDREA
CHIUSO

CIRCOLO L'UNIONE
(Ponte a Ema) - Bus 31-32
(Ap. 21,30)
Sansone e Dalila di Cecil De Mille. Per i ragazzi.

CASA DEL POPOLO IMPRUNETA
Tel. 20.11.118
RIPOSO

MODERNO ARCI TAVARNUZZE
Tel. 20.22.593 Bus 37
CHIUSURA ESTIVA

CASA DEL POPOLO DI COLONNATA
RIPOSO

CASA DEL POPOLO DI SETTIGNANO
RIPOSO

CINEMA ESTIVO «RINASCITA»
Via Matteotti, 8 (Sesto Fiorentino)
Bus 28
RIPOSO

ARENA RISORGIMENTO
Via M. Falcini
(Campi Bisenzio)
RIPOSO

TEATRI

TEATRO ESTIVO IL LIDO (Lungarno F. Ferrucci, 12 Tel. 481.065.301)
Oggi: riposo. Domani alle ore 21,30 La Cooperativa teatrale «Il Fiorino» con Giovanni Nannini presenta: L'ironia e il coraggio. Due tempi di Vinicio Gioli, regia dell'autore.

TEATRO GIARDINO L'ALTRO MODO (Lungarno Pecori Giraldi Tel. 287669)
Stasera alle ore 21,30 la Compagnia Attori Associati, con Alvaro Focardi, Emanuela Cappelli, Marco Galli, presenta una novità in vernacolo. Ultime repliche. Prenotazioni ed informazioni: tutti i giorni presso il Teatro oppure dal lunedì al venerdì al 287669. Ore d'ufficio.

TEATRO ESTIVO BELLARIVA (Lungarno Colombo 11) Tel. 577417
Ore 21,30 la Compagnia diretta da Wanda Pasquini presenta: Riccardo la gattoparda di Mario Marotta. Regia di Wanda Pasquini.

TEATRO GIARDINO AFFRICO (Viale Paoli Tel. 900.445)
Oggi: chiuso. Da domani, ore 21,30, debutto della Compagnia del Teatro Comico Fiorentino, diretta da Mario Marotta, che presenta: Abbasso la miseria, commedia musicale di Mario Marotta; regia dell'autore; scene di V. B. Gori.

Rubrica a cura della SPI (Società per la Pubblicità in Italia) FIRENZE - Via Martelli n. 8 - Telefoni: 287.171 - 211.449

EDITORI RIUNITI

Medvedev
La Rivoluzione d'ottobre era ineluttabile?
Prefazione di B. Villari - traduzione di G. Carullo - «Biblioteca di storia» - pp. 130 - L. 2.000 - Un'audace e profonda riflessione sui rivolgimenti del febbraio e dell'ottobre 1917 in Russia. Uno studio che rappresenta anche una critica diretta ai metodi che ostacolano ancora oggi una visione obiettiva dei fatti e delle idee che agitarono la Russia nel primo trentennio del nostro secolo.

Carpentier
Il ricorso del metodo
Traduzione di E. Clementelli - «I David» - pp. X-356 L. 3.000 - Collocata negli anni a cavallo della prima guerra mondiale, la storia di un immaginario, ma pur realissimo, paese latino-americano e del suo «Primo Magistrato», eroe dell'astuzia e della crudeltà. Rivolte, guerre civili, repressioni, «boom» economici, fallimenti: un quadro incredibilmente ricco di tutte le vicende caratteristiche di un mondo che si affaccia alla civiltà capitalistica.

Berlinguer
Il PCI e la crisi italiana
«Il punto» - pp. 120 - L. 800 - Il testo integrale del rapporto e delle conclusioni di Enrico Berlinguer al Comitato centrale del PCI, svoltosi a Roma nell'ottobre 1976.